



*Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - Fondazione*

Note biografiche

## **Enzo Cucchi**

(Morro d'Alba, 1949)

Il lavoro di Enzo Cucchi si caratterizza fin dai suoi esordi, e all'interno del fenomeno della Transavanguardia di cui è uno dei principali esponenti, per l'uso di vari materiali all'interno della stessa opera, per un particolare repertorio immaginifico che sconfinava nel mondo ancestrale e nell'antico e, infine, per una violenta espressività, quasi gestuale e comportamentale, totalmente immune da compiacimenti autoreferenziali.

Nato in un piccolo paese in provincia di Ancona, Enzo Cucchi fa le sue prime esperienze presso alcuni laboratori di restauro di libri e di quadri. Si avvicina alla pittura da autodidatta e, successivamente, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Macerata.

I suoi primi interessi sono rivolti alla scrittura e alla poesia, ma a partire dalla metà degli anni Settanta sono la pittura e la scultura ad attrarlo maggiormente. In opere, anche di grande dimensione, l'artista coniuga diversi mezzi espressivi e, tra questi, anche la ceramica paritariamente alla carta, al metallo e alle resine. Il suo particolare recupero di mezzi espressivi tradizionali quali la pittura, il disegno e la scultura verranno sistematizzati da Achille Bonito Oliva sotto il titolo di Transavanguardia in occasione di Aperto '80 alla Biennale di Venezia.

Della fine degli anni Settanta sono anche le prime importanti mostre personali che aprono a una lunga serie di esposizioni nei più prestigiosi musei del mondo e nelle gallerie più affermate: Biennale di Venezia, Kunsthaus di Zurigo, Groninger Museum, Stedelijk Museum di Amsterdam, Kunsthalle di Basilea, Louisiana Museum-Humlebaeck, Guggenheim Museum di New York, Centre Georges Pompidou di Parigi, Galerie Beyeler di Basilea, Musée Horta di Bruxelles, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, Kunsthalle di Amburgo, Castello di Rivoli- Torino, Palazzo Reale-Arengario di Milano, Museo di Capodimonte a Napoli, Mole Vanvitelliana di Ancona, Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Villa Medici a Roma, galleria Emilio Mazzoli a Modena, galleria Mario Diacono a Roma, galleria Bruno Bischofberger a Zurigo, Sperone Westwater Gallery a New York, galleria Paul Maenz a Colonia, galleria Bernd Kluser a Monaco, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo. Cucchi ha, inoltre, collaborato con Mario Botta per gli apparati decorativi della chiesa di Monte Tamaro in Canton Ticino e ha disegnato il sipario del Teatro La Fenice di Senigallia.

Interessato anche alla ceramica, che sperimentalmente aveva inserito nelle sue opere pittoriche, Cucchi esegue diverse serie di opere a Vietri sul Mare e, negli anni Duemila, a Sesto Fiorentino e a Castelli. Con la ceramica realizza l'opera collocata nella metropolitana di Napoli. Dalla Bottega Gatti di Faenza fa eseguire le ceramiche inserite nel mosaico per il teatro Argentina di Roma. Con la tecnica della serigrafia interviene su lastre di cotto. I temi, desunti dal suo particolare repertorio immaginifico e onirico, sono spesso quelli del destino dell'uomo assimilato, con classico sentire, a quello di una natura e di un mondo animale parimenti senza nostalgie di passato o di speranze di futuro. Scabre e asciutte, le ceramiche di Cucchi non indulgono a compiacimenti e si propongono come solidificazione di un complesso e sempre itinerante pensiero.

**Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza**

viale Baccarini 19 - Faenza RA - Tel. 0546.697311 - [www.micfaenza.org](http://www.micfaenza.org) - e-mail: [info@micfaenza.org](mailto:info@micfaenza.org)